

LE MIE  
GRANDI  
DONNE

**LE AZZURRE  
DEL TENNIS**

**Corrado  
Barazzutti**  
sport@unita.it



Ci sono donne e donne. Ci sono veline che ci fanno vedere le gambe e i loro bei culetti. Ci sono brave attrici che interpretano le storie degli altri. Politici in gonnella che ci raccontano tutti i giorni favole. Presentatrici avvenenti che si mettono in politica per poi non fare nulla o quasi. Ci sono fiere opinioniste che si ergono dall'alto della loro presunzione depositarie della verità. Che parlano dei diritti delle donne, della dignità del sesso femminile e l'unica cosa che sanno fare bene è mostrare le cosce in televisione. Ci sono donne e donne. Quelle che fanno. Quelle capaci di lasciare dei segni profondi. Quelle capaci di mandare segnali positivi. Quelle capaci di grandi imprese. Assolutamente vere. Assolutamente genuine, trasparenti, concrete, magiche. Quelle che grazie al cielo ci fanno ancora sperare. Quel tipo di donna che ci ricorda quanto il sesso femminile possa essere migliore di quello maschile. Che ci ricorda quanta forza e quanto carattere, capacità di sofferenza e quanto orgoglio e dignità ci sia dentro di lei. Ci sono donne e donne. E a voi, splendide creature, meravigliose atlete va tutta la mia stima e ammirazione. A voi, Flavia, Francesca, Robi e Sara, il mio ringraziamento e credo di poter scrivere a nome di tutto il mondo dello sport per questa ancora magnifica impresa. Una vittoria limpida, schiacciante, inesorabile. Frutto di una squadra diventata in questi ultimi anni, di giorno in giorno, più forte. Tecnicamente, ma soprattutto spiritualmente. Questo gruppo ci crede. Crede nella maglia azzurra. Giocano, ma soprattutto lottano. Non solo per se stesse, ma anche per le loro compagne e per il loro paese. E niente e nessuno può o deve mettere dubbi sulla loro vittoria.

\* *Davisman e capitano della nazionale maschile e femminile. Questo è il testo che Barazzutti ha scritto per raccontare le sue ragazze in un documentario che andrà in onda su Supertennis, la tv del tennis della Fit (canale 224).*

- **Presentato il volume** «PhotoAnsa» con Granbassi e Diana Luna
- **Le immagini di 12 mesi** con le vittorie delle atlete in primo piano

# 2009, un anno per le donne «Una lezioncina agli uomini»

Un libro di immagini per fermare il 2009 e le donne, che dell'anno sono state le protagoniste. Nella vita e nello sport, come confermano Grabassi e Luna, azzurre vincenti ed esempio per tante altre ragazze italiane.

**SALVATORE MARIA RIGHI**

ROMA  
srighi@unita.it

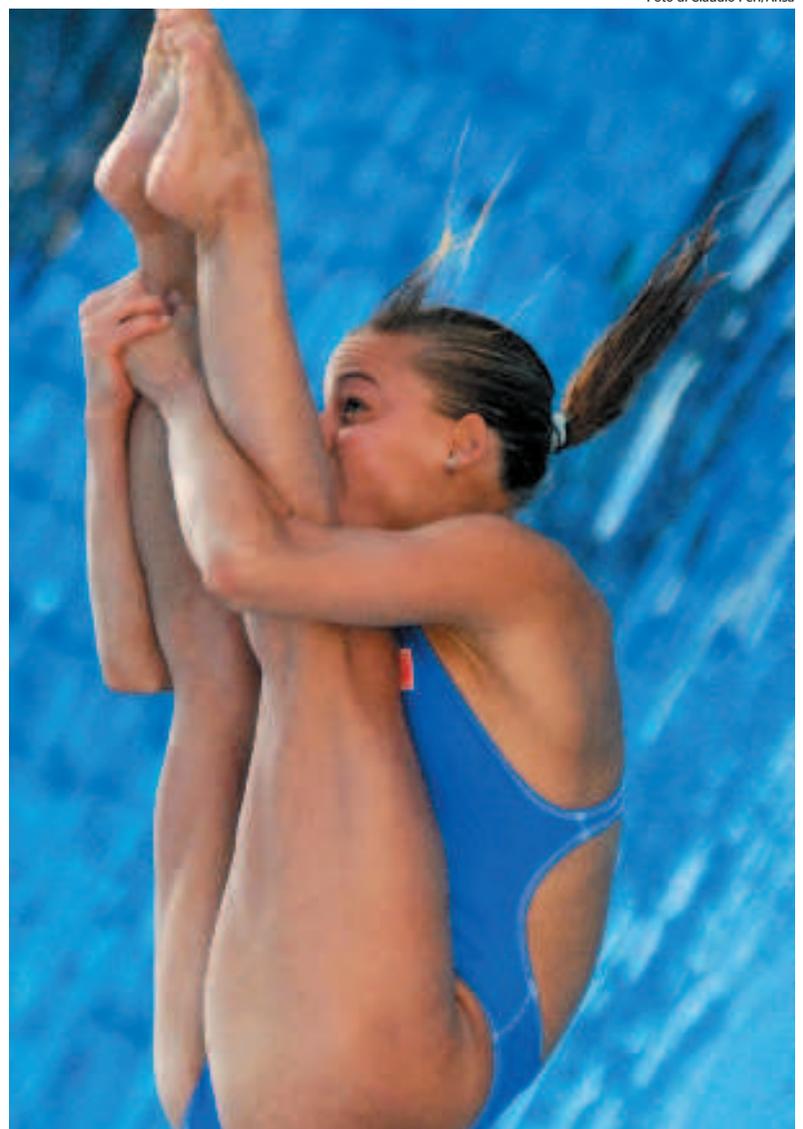
Obama, tanto Obama. L'Abruzzo. Michael Jackson. E le donne, tantissime donne. Scorre tutto il 2009, nelle immagini di «Photo Ansa 2009», il volume che racconta per scatti gli ultimi dodici mesi del mondo. A Palazzo Giustiniani, con gli onori di casa del presidente Schifani, la quinta edizione di un libro che dice tutto senza scrivere una sola parola, è diventata un palcoscenico femminile. Sì, va bene, Obama. Ma il 2009 è stato l'anno delle donne.

**GIOCHI 2020**

**Fine aprile: è questo il termine per sapere quale sarà la città candidata alle Olimpiadi 2020. La Giunta Coni ha approvato il questionario da inviare a Roma e Venezia.**

Le afgane che hanno sfidato il regime talebano con un dito sporco di inchiostro, un voto a futura memoria. E le atlete, le campionesse che in Italia, ha chiosato Vittoria Franco (intervenuta al posto di Anna Finocchiaro, trattenuta in aula), «hanno dato una lezioncina agli uomini».

Le azzurre del 2009, come no. L'annus horribilis degli azzurri è stato, per converso, la consacrazione per l'altra metà del cielo sotto al Coni. Quello che le donne promettono e fanno, visto che da un bel po' remano contro per pareggiare i conti col sesso forte. L'operazione sorpasso è cominciata. Tanto che a Londra, dicono quelli che amano lambiccarsi con le statistiche e i numeri, per la prima volta nel nostro medagliere ci



Tania Cagnotto dal trampolino dei mondiali di nuoto 2009 a Roma

dovrebbe essere la prevalenza rosa. Sorride felice Margherita Granbassi, stella della scherma, che parla dello sport come di «un esempio per tutti, perché alle donne è stata data più fiducia di prima, ripagata con impegno, lavoro e infine medaglie». Sorride, ma senza esagerare, Daniela Santanché, che confessa di annoiarsi a parlare di donne, meglio parlare di «orgoglio e bandiera italiana». Sorride e corregge l'onorevole, Diana Luna, stella emergente del pianeta golf al femminile: «Il nostro ambiente è molto maschilista, essere donna è molto più difficile. Il golf

a questi livelli è un lavoro per tutti, ma solo per le prime 40 atlete delle classifiche. E bene ci vivono solo le prime dieci: tra i maschi, i primi 150». La Santanché cita Alberoni, «le donne non riescono a fare gruppo», invitando ad abbandonare la *sindrome da ape regina*, e la Granbassi ritocca: «Beh, almeno noi, nello sport, facciamo gioco di squadra». La maestra e Margherita. ❖

**IL LINK**

**LE AZZURRE D'ITALIA**  
www.coni.it